

## Servizi ai cittadini

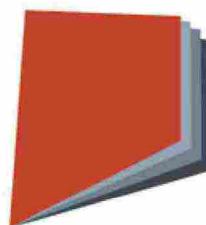
# CEPELL E ANCI INSIEME PER PROMUOVERE UN APPROCCIO DI COMUNITÀ NEI LUOGHI PER LA LETTURA

Dal 2017 CEPELL e ANCI hanno avviato una solida collaborazione, partita con l'attribuzione della qualifica "Città che legge", proseguita con i Patti per la lettura e approdata oggi all'importante bando di finanziamento per le "Biblioteche di comunità", finalizzate a promuovere modalità innovative di partecipazione, di confronto e coinvolgimento.

**S**ono ormai diversi anni che il Centro per il libro e la lettura si rivolge ai Comuni con l'intento di individuare strade innovative per la promozione della lettura sui territori. È infatti insieme all'ANCI che siamo partiti nel 2017 con la prima attribuzione della qualifica "Città che legge": all'epoca era una sperimentazione che censiva i Comuni attenti a libro e alla lettura, richiedendo loro di dimostrare di avere alcuni requisiti per poterli riunire in un circuito virtuoso di buone pratiche. Oggi, quella che era una sperimentazione, è diventato un progetto più articolato che invita i Comuni che rice-

*di Angelo Piero Cappello*

*Direttore del Centro per il libro e la lettura (CEPELL)*



**CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA**



vono la qualifica a presentare progetti sia nell'ambito del bando annuale "Città che legge" che nell'ambito del bando biennale "Biblioteche e Comunità" promosso con **Fondazione con il Sud**, dedicato esclusiva-



mente alle Città che leggono del Mezzogiorno d'Italia. Entrambi i bandi sono realizzati in collaborazione con ANCI.

Il bando "Città che legge" (link <https://cepell.it/citta-che-legge-2/>), di cui si è chiusa recentemente la quinta edizione con l'assegnazione di contributi a 36 progetti meritevoli su tutto il territorio nazionale, prevede uno stanziamento annuo di un milione di euro, grazie ai fondi derivanti dal Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura (previsto dalla legge 15/2020). Il bando, suddiviso in cinque sezioni a seconda del numero di abitanti, premia i progetti che meglio riescano a coinvolgere una rete attiva di soggetti, sia pubblici che privati nell'articolazione delle attività.

Ecco infatti l'altro tassello fondamentale del progetto "Città che legge", ovvero i Patti per la lettura. Di nuovo, il Centro, come previsto dalla legge 15/2020, individua i Comuni come interlocutori principali



di **Vincenzo Santoro** *Responsabile Dipartimento Cultura, Turismo e Agricoltura ANCI*

“Il Bando ‘Biblioteche di Comunità’, che è un’iniziativa fortemente auspicata da ANCI, tanto da averla proposta a CEPPELL e **Fondazione con il Sud**, vorrebbe intervenire su un tema molto importante, quello dei divari territoriali. Il Sud presenta, infatti, un tasso di lettori e di partecipazione culturale, così come una presenza delle infrastrutture bibliotecarie e delle loro funzionalità, significativamente più bassi che nel resto d’Italia, eccezion fatta per i numeri della Sardegna in netta controtendenza. L’idea è, quindi, di costruire e avviare politiche che rafforzino sui territori la presenza delle infrastrutture bibliotecarie di tipo sociale, più che a carattere storico, aperte ai cittadini, attraverso una collaborazione tra il terzo settore, l’associazionismo e i comuni. In tal modo, si vedranno potenziati i servizi per le biblioteche: ad esempio, con l’estensione dell’orario di apertura e la programmazione di nuove iniziative negli spazi sia interni sia esterni, rivolte in particolare alle categorie che rivelano una maggiore difficoltà ad accedere ai servizi per la lettura. Si è partiti con una dotazione finanziaria minima, che con i primi due bandi ha dato esiti molto soddisfacenti, tali da far auspicare che le risorse possano aumentare e che tale politica possa diventare strutturale.”

e li invita a organizzare reti territoriali che abbiano come obiettivo la promozione del libro e della lettura presso la cittadinanza. I Comuni diventano promotori di un vero e proprio un accordo – da sottoscrivere insieme a biblioteche, scuole, associazioni, enti pubblici o privati, etc. – che abbia il fine di garantire alla comunità il diritto di leggere e l’accesso ai libri attraverso iniziative e attività. Il Centro per il libro raccoglie questi accordi, i Patti per la lettura, nell’apposita banca dati dei Patti per la lettura ([link pattiperlalettura.cepell.it](http://pattiperlalettura.cepell.it)) realizzata proprio al fine di riunire le esperienze e rendere pubblica la consultazione di ciascun Patto. In questo modo è possibile rilevarne le particolarità, le finalità specifiche a partire da un determinato territorio e consentire uno scambio di buone pratiche tra Comuni interessati.

Proprio per dare una maggiore spinta al concetto del “fare rete”, la qualifica di “Città che legge” di questo ultimo biennio ([link https://cepell.it/citta-che-legge/](https://cepell.it/citta-che-legge/)), è stata concessa solo ai Comuni che, oltre ai requisiti già previsti nelle scorse edizioni, dimostrassero anche di aver stipulato un Patto per la lettura e lo avessero caricato sulla banca dati. Il riscontro è stato notevole e sulla banca dati sono stati raccolti più di 730 Patti per la lettura che coinvolgono, potendo presentarsi anche in forma intercomunale (quindi con un capofila e più comuni sottoscrittori) quasi 900 comuni.

Sono numeri che vediamo destinati a crescere poiché, anche nei nostri bandi – non soltanto i bandi dedicati ai Comuni – la progettualità che prevede il coinvolgimento di soggetti che aderiscono alla rete ter-

ritoriale dei Patti, viene premiata con uno specifico punteggio.

Rivolto sempre ai Comuni con qualifica "Città che legge" ma, come già accennato, soltanto ai comuni del Mezzogiorno d'Italia, è anche il bando "Biblioteche e Comunità" (link <https://cepell.it/bando-biblioteche-e-comunita-on-line-gli-esiti-finali-della-seconda-edizione>) promosso insieme alla **Fondazione con il Sud**, di cui sono stati proclamati i vincitori della seconda edizione nello scorso dicembre. Il bando ha previsto uno stanziamento complessivo di un milione di euro, erogato al 50% dai due enti promotori, e finanziato 12

progetti della durata di 24 mesi. Il focus è sull'operare un cambiamento nel rapporto tra istituzione bibliotecaria e territorio, avviando modalità innovative di partecipazione, di confronto e di coinvolgimento della cittadinanza.

Considerando il grande riscontro avuto fino a oggi da parte dei Comuni, quel che possiamo augurarci è che la semplice candidatura per diventare Città che legge possa consolidarsi come il primo piccolo passo verso l'ideazione di progetti di rete che mettano al centro la lettura come requisito fondamentale per il benessere culturale e sociale della cittadinanza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.